

## **Dichiarazione congiunta dei leader del G7 a Kiev, 24 febbraio 2024**

Noi, i leader del Gruppo dei Sette (G7), abbiamo incontrato oggi il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy per riaffermare il nostro incrollabile sostegno all'Ucraina e salutare ancora una volta il coraggio e la resilienza del popolo ucraino che ha combattuto instancabilmente per la libertà e il futuro democratico dell'Ucraina.

Il popolo ucraino ha resistito per due anni all'invasione su vasta scala, illegale, ingiustificabile e non provocata della Russia, e che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite. Ha dimostrato la volontà di sconfiggere la macchina da guerra del presidente Putin, ripristinare l'integrità territoriale della nazione e difendere la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina.

Il presidente Putin non è riuscito a raggiungere il suo obiettivo strategico di soggiogare l'Ucraina. Al contrario, sta costringendo il suo popolo a pagare ogni giorno un prezzo pesante per le azioni sconosciute del suo governo. Ha prosciugato le risorse della Russia per finanziare una guerra inutile, ha fatto a pezzi famiglie russe e ha annientato centinaia di migliaia di vite russe.

Rimaniamo convinti di poter garantire che il popolo ucraino vinca nella lotta per il proprio futuro e contribuisca a forgiare una pace globale, giusta e duratura.

In questa occasione, rendiamo omaggio allo straordinario coraggio di Alexei Navalny e siamo al fianco di sua moglie, dei suoi figli e dei suoi cari. Ha sacrificato la sua vita lottando contro la corruzione del Cremlino e per elezioni libere ed eque in Russia. Chiediamo al governo russo di chiarire pienamente le circostanze della sua morte. Chiediamo inoltre al governo russo di liberare tutti i prigionieri ingiustamente detenuti e di porre fine alla persecuzione dell'opposizione politica e alla repressione sistematica dei diritti e delle libertà dei russi. Domanderemo conto ai colpevoli della morte di Navalny, anche continuando a imporre misure restrittive in risposta alle violazioni e agli abusi dei diritti umani in Russia e intraprendendo altre azioni.

**1.** Continueremo a sostenere il diritto dell'Ucraina all'autodifesa e ribadiamo il nostro impegno a favore della sicurezza a lungo termine dell'Ucraina, anche concludendo e attuando impegni e accordi bilaterali in materia di sicurezza, sulla base della dichiarazione congiunta di sostegno all'Ucraina che abbiamo approvato a Vilnius lo scorso luglio. Stiamo intensificando la nostra assistenza alla sicurezza in Ucraina e stiamo aumentando le nostre capacità di produzione e approvvigionamento per assistere il paese.

Dieci anni dopo le proteste di Maidan, siamo al fianco del governo e del popolo ucraino mentre essi rafforzano le fondamenta dello stato democratico attraverso riforme vitali, in particolare per rafforzare il loro sistema giudiziario e lo stato di diritto, e contrastare la corruzione. Questi sforzi fanno parte del percorso dell'Ucraina verso l'integrazione

euro-atlantica. Ci congratuliamo per i risultati finora conseguiti dall'Ucraina e accogliamo con favore la decisione del Consiglio europeo dello scorso dicembre di avviare con l'Ucraina i negoziati di adesione. Accogliamo con favore i progressi compiuti dall'Ucraina verso il rispetto della condizionalità del programma del Fondo monetario internazionale (FMI).

La Russia non deve riuscire a distruggere l'economia ucraina per rimediare ai suoi fallimenti sul campo di battaglia. Aiuteremo l'Ucraina a soddisfare le sue urgenti esigenze di finanziamento e assisteremo altri paesi vulnerabili gravemente colpiti dalle conseguenze della guerra della Russia. Accogliamo con grande favore l'approvazione da parte dell'UE dello strumento per l'Ucraina di 50 miliardi di euro. L'UE Fornirà un sostegno finanziario fondamentale all'Ucraina fino al 2027. Accogliamo inoltre con favore l'ulteriore sostegno economico approvato da altri paesi mentre cerchiamo di colmare il restante deficit di finanziamento dell'Ucraina, nonché il sollecito sostegno al suo bilancio da parte del Giappone nel primo trimestre del 2024 e i nuovi finanziamenti del Canada. Sollecitiamo l'approvazione di un sostegno aggiuntivo per colmare il rimanente deficit di bilancio dell'Ucraina per il 2024.

La ricostruzione dell'Ucraina, a partire dalle misure di ripresa tempestiva, rimane una priorità fondamentale. Continueremo a lavorare con le autorità ucraine e le istituzioni finanziarie internazionali attraverso la piattaforma multi-agenzia di coordinamento dei donatori per l'Ucraina e facendo leva sugli investimenti privati. Accogliamo con favore l'espansione della piattaforma per includere la Repubblica di Corea, la Norvegia, la Svezia e i Paesi Bassi. A seguito del successo della Conferenza Giappone-Ucraina per la promozione della crescita economica e della ricostruzione, attendiamo con impazienza le Conferenze sulla ripresa dell'Ucraina, che saranno ospitate a Berlino nel 2024 e a Roma nel 2025.

**2.** Chiediamo alla Russia di cessare immediatamente la sua guerra di aggressione e di ritirare completamente e incondizionatamente le sue forze militari dal territorio internazionalmente riconosciuto dell'Ucraina. Chiediamo a tutti i paesi di rispettare il diritto internazionale e di non convalidare o condonare in alcun modo i tentativi della Russia di acquisire territori con la forza. Non riconosceremo mai le cosiddette "elezioni", passate e future, tenute dalla Russia nei territori dell'Ucraina, né i loro risultati. L'intenzione dichiarata della Russia di tenere le elezioni presidenziali nelle regioni ucraine è un'oltraggiosa violazione della sovranità dell'Ucraina.

Condanniamo fermamente i continui attacchi brutali della Russia contro i civili e le infrastrutture civili critiche e i crimini di guerra commessi dalle forze russe in Ucraina, compresa la violenza sessuale. Condanniamo fermamente le violazioni dei diritti umani da parte della Russia nei territori occupati dalla Russia. Rimaniamo impegnati a perseguire i responsabili delle loro atrocità contro il popolo ucraino, in linea con il diritto internazionale. Sosteniamo le indagini del procuratore della Corte penale

internazionale, del procuratore generale dell'Ucraina e di altri procuratori nazionali all'interno delle loro giurisdizioni. Accogliamo con favore le discussioni in corso in seno al gruppo ristretto, che considerano l'istituzione di un tribunale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Chiediamo alla Russia di rilasciare tutte le persone che ha detenuto illegalmente e di rimpatriare in sicurezza tutti i civili che ha trasferito o espulso illegalmente, a partire da migliaia di bambini. Accogliamo con favore la Coalizione internazionale per il ritorno dei bambini ucraini, lanciata dall'Ucraina e dal Canada. Sottolineiamo inoltre l'importanza di progredire verso uno scambio di tutti i prigionieri di guerra e accogliamo con favore gli sforzi in tal senso da parte di altri paesi e attori partner. Infine, continueremo a sostenere gli sfollati e i rifugiati ucraini e a proteggere coloro che ne hanno bisogno. Ribadiamo il nostro sostegno al Registro dei danni per l'Ucraina del Consiglio d'Europa.

Mentre la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina continua a minare la sicurezza alimentare globale, celebriamo il successo dell'Ucraina nell'espandere in modo significativo le esportazioni alimentari attraverso il Mar Nero, che contribuirà a sfamare il mondo. Grazie al corridoio marittimo ucraino e alle rotte di solidarietà dell'UE, l'Ucraina è sulla buona strada per esportare tutto il grano del raccolto del 2023, nonostante gli attacchi della Russia ai porti ucraini e il suo ritiro dall'iniziativa sui cereali del Mar Nero. Continueremo ad aiutare l'Ucraina a esportare i suoi cereali e prodotti agricoli verso le nazioni più vulnerabili, anche attraverso l'attuazione del programma di verifica dei cereali che l'Ucraina gestirà quest'anno. Chiediamo alla Russia di cessare i suoi sforzi per militarizzare l'approvvigionamento alimentare e sostenere la navigazione commerciale sicura del Mar Nero.

L'irresponsabile retorica nucleare della Russia, la sua posizione di intimidazione strategica e l'indebolimento dei regimi di controllo degli armamenti sono inaccettabili. Le minacce della Russia di usare armi nucleari, per non parlare di qualsiasi uso di armi nucleari da parte della Russia, nel contesto della sua guerra di aggressione contro l'Ucraina sono inammissibili.

**3.** Continueremo ad aumentare il finanziamento della guerra della Russia, a depauperare le fonti di reddito della Russia e a ostacolare i suoi sforzi per costruire la sua macchina da guerra, come dimostrato dai nostri pacchetti di sanzioni recentemente approvati. Ribadiamo il nostro impegno ad attuare e applicare pienamente le nostre sanzioni nei confronti della Russia e ad adottare nuove misure, se necessario. Continuiamo a contrastare, in stretta cooperazione con i paesi terzi, qualsiasi tentativo di eludere e aggirare le nostre sanzioni e le nostre misure di controllo delle esportazioni. Imporremo ulteriori sanzioni alle imprese e agli individui di paesi terzi che aiutano la Russia ad acquisire armi o fattori produttivi chiave per le armi. Imporremo anche sanzioni a coloro che aiutano la Russia ad acquisire strumenti e altre attrezzature che aiutano la produzione di armi russe o lo sviluppo militare-industriale.

Continueremo ad esercitare una pressione significativa sui ricavi russi derivanti dall'energia e da altre materie prime. Continueremo ad adottare misure per rafforzare il rispetto e l'applicazione del tetto al prezzo del petrolio. Mentre lavoriamo per mantenere la stabilità dell'offerta, risponderemo alle violazioni del tetto sui prezzi, anche imponendo ulteriori misure sanzionatorie a coloro che sono coinvolti in pratiche ingannevoli durante il trasporto di petrolio russo e contro le reti che la Russia ha sviluppato per estrarre entrate aggiuntive dalle violazioni del tetto dei prezzi. Continueremo ad adottare misure per limitare le future entrate energetiche della Russia. Continueremo a ostacolare lo sviluppo da parte della Russia di futuri progetti energetici e a interrompere lo sviluppo di alternative per il trasporto marittimo di energia e altri servizi. Continueremo gli sforzi per ridurre le entrate della Russia dai metalli.

Continueremo ad agire nei confronti degli attori di paesi terzi che sostengono materialmente la guerra della Russia, anche imponendo misure aggiuntive a entità, se del caso, in paesi terzi. Chiediamo alle istituzioni finanziarie di astenersi dal sostenere la macchina da guerra russa e adotteremo misure appropriate, coerenti con i nostri sistemi giuridici, per scoraggiare questo comportamento. Le istituzioni finanziarie e altre entità che facilitano l'acquisizione da parte della Russia di beni o attrezzature per la sua base industriale della difesa sostengono azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Condanniamo fermamente le esportazioni della Corea del Nord e l'approvvigionamento di missili balistici della Corea del Nord da parte della Russia, in diretta violazione delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e chiediamo loro di cessare immediatamente tali attività. Chiediamo all'Iran di smettere di assistere l'esercito russo e la sua guerra in Ucraina. Esprimiamo la nostra preoccupazione per i trasferimenti in Russia da parte di imprese della Repubblica popolare cinese di materiali e componenti a duplice uso per armi e attrezzature per la produzione militare.

Non è giusto che la Russia decida se e quando pagherà per i danni che ha causato in Ucraina. Questi danni superano ora i 486 miliardi di dollari, secondo la Banca Mondiale. Gli obblighi della Russia, ai sensi del diritto internazionale, di pagare per i danni che sta causando sono chiari. Siamo determinati a dissipare qualsiasi falsa idea che il tempo sia dalla parte della Russia, che la distruzione delle infrastrutture e dei mezzi di sussistenza non abbia conseguenze per la Russia, o che la Russia possa prevalere causando il fallimento economico dell'Ucraina. La Russia non dovrebbe essere in grado di ritardare indefinitamente il pagamento che deve. Riconosciamo l'urgenza di interrompere i tentativi della Russia di distruggere l'economia ucraina e il continuo fallimento della Russia nel rispettare i suoi obblighi di diritto internazionale. Siamo determinati a garantire la piena assunzione di responsabilità e sosteniamo l'Ucraina nell'ottenere un risarcimento per le perdite, le lesioni e i danni derivanti dall'aggressione della Russia.

Riaffermiamo che, coerentemente con i nostri rispettivi sistemi giuridici, i beni sovrani della Russia nelle nostre giurisdizioni rimarranno immobilizzati fino a quando la Russia non pagherà per i danni che ha causato all'Ucraina. Accogliamo con favore l'adozione degli atti giuridici dell'UE relativi alle entrate straordinarie dei depositari centrali di titoli ottenute dalle attività sovrane immobilizzate della Russia e incoraggiamo ulteriori misure per consentirne l'uso, in linea con gli obblighi contrattuali applicabili e in conformità con le leggi applicabili. Chiediamo ai nostri ministri di continuare il loro lavoro e di aggiornarsi in vista del vertice in Puglia su tutte le possibili vie attraverso le quali i beni sovrani russi immobilizzati potrebbero essere utilizzati per sostenere l'Ucraina, in linea con i nostri rispettivi sistemi giuridici e il diritto internazionale.

**4.** Mentre andiamo avanti, continuiamo a sostenere l'Ucraina nell'ulteriore sviluppo della formula di pace del presidente Zelenskyy e ci impegniamo a sostenere una pace globale, giusta e duratura, coerente con i principi della Carta delle Nazioni Unite, del diritto internazionale e rispettosa della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Mentre l'Ucraina entra nel terzo anno di questa guerra implacabile, il suo governo e il suo popolo possono contare sul sostegno del G7 per tutto il tempo necessario.